

Le cose che ci stanno a cuore: L'ambiente

La sostenibilità è alla base dell'unico sviluppo possibile per l'umanità del terzo millennio. Consentire alle future generazioni di avere le stesse opportunità in qualità di vita e utilizzo delle risorse della terra che abbiamo avuto noi del secondo millennio è la base di ogni riflessione sullo sviluppo del pianeta.

Partendo da quanto nel 2015 più di 150 leader internazionali alle Nazioni Unite hanno definito per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente, la comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. Inoltre riprendono aspetti di fondamentale importanza quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.

La Commissione Europea prima e i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, ad inizio dicembre, hanno definito il piano di azione verso una Economia Circolare, un'espressione che fa riferimento sia a una concezione della produzione e del consumo di beni e servizi alternativa rispetto al modello lineare (ad esempio attraverso l'impiego di fonti energetiche rinnovabili in luogo dei combustibili fossili), sia al ruolo della diversità come caratteristica imprescindibile dei sistemi resilienti e produttivi.

L'economia circolare prende spunto dai meccanismi di retroazione (non lineari) che contraddistinguono i sistemi viventi e assume che i sistemi economici debbano funzionare come organismi, in cui le sostanze nutrienti sono elaborate e utilizzate, per poi essere reimmesse nel ciclo sia biologico che tecnico.

Il concetto di economia circolare dovrebbe costituire un quadro di riferimento per il pensiero, un modello coerentemente valido come risposta alla fine dell'era del petrolio a buon mercato e dei materiali.

Nella "Laudato Si' ", Papa Francesco ci ricorda che "la nostra casa comune è anche come una sorella: sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba" (...) "Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» Dimentichiamo che noi stessi siamo terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora"

Vogliamo essere rappresentati da persone che si impegnino su queste azioni, da noi considerate prioritarie, contribuendo così a definire una politica industriale, energetica, infrastrutturale volta a generare economia attorno ai seguenti obiettivi:

Qualità del terreno e dell'aria, in particolare per la pianura Padana: il continuo sfruttamento intensivo della terra e dell'acqua per gli interessi individuali e collettivi ha messo a dura prova la capacità generativa della terra, per questo nuove forme di coltivazione più attente all'ambiente e alla generatività della terra, devono essere avviate in tutti i terreni agricoli. La riduzione delle

emissioni di CO2 e delle altre sostanze inquinanti, deve essere realizzata con attente iniziative volte al contenimento, in un percorso verso le “zero emissioni” dei sistemi produttivi, dei trasporti e della residenza. I giorni di superamento della soglia di attenzione delle polveri sottili in Lombardia (la forchetta dei valori dei capoluoghi lombardi va dai 105 microgrammi per metro cubo di Cremona, ai 70 di Bergamo, fino ai 22 di Sondrio, unico capoluogo a non superare il limite dei 35 giorni annui) chiedono interventi di breve, ma anche di medio e lungo termine, che portino ad una vera riconversione dei sistemi.

Riqualficazione delle aree dismesse e urbanizzazione: la bonifica delle aree dismesse, l’incremento della superficie a verde pubblico e privato sia nelle riqualficazioni urbanistiche che nelle nuove costruzione, sono vie imprescindibili per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Per l’attuazione di queste iniziative andranno recuperate risorse che incentivino i cittadini e le istituzioni ad “investire” nella qualità ambientale, in sede di progettazione e di pianificazione urbanistica.

Sistemi di mobilità sostenibile ed infrastrutture: per uno sviluppo sostenibile la mobilità richiede necessariamente una forte azione di incentivazione delle soluzioni che portano a ridurre le emissioni, sia nel trasporto pubblico che in quello privato. Vanno ripensate le infrastrutture di comunicazione, realizzate e sviluppate in maniera tale che la buona qualità della vita di chi le utilizza e di chi le “subisce” sia garantita. Esiste un problema normativo da sanare tanto sulle procedure autorizzative, sulle tutele e le garanzie dei cittadini; si percepisce l’assenza di un progetto infrastrutturale coerente e razionale che regoli e ottimizzi gli investimenti sul fronte autostradale, ferroviario, aeroportuale e marittimo.

Cultura e sistemi dello “zero scarti”: la nuova frontiera dello sviluppo passa da una riconversione dei sistemi produttivi e di consumo che prevedano la realizzazione di azioni volte alla creazione di servizi e di cose senza scarti. L’economia circolare è una via necessaria per contribuire a non depauperare le risorse della terra consentendo alle future generazioni una vita di qualità. Siano premiate imprese e persone che sviluppino modalità di consumo atte a ridurre al minimo l’uso delle risorse e a valorizzare al massimo gli scarti.

Imprese Sostenibili: sempre di più i modelli economici devono passare da un modello di crescita ad uno di *sviluppo*. La cura del creato e la qualità della vita vanno coniugate con un progetto che supera la crescita. Secondo una distinzione comune, la crescita viene riferita alla quantità di beni e servizi disponibili, mentre lo sviluppo comprende anche elementi di qualità della vita. E proprio verso modelli che abbiamo a cuore la qualità delle loro attività devono essere orientate le imprese produttive e dei servizi. Un’impresa per sua natura nasce nell’ottica di uno sviluppo sostenibile, ogni imprenditore, cooperativa, sistema, fonda il suo lavoro sul futuro. Lo sviluppo sostenibile è concretamente costruzione di futuro.

Per approfondire

Enciclica Laudato Si, Capitolo 1.

Enciclica Laudato Si, Capitolo 6, punti 1,2,3